

ATTI DI INDIRIZZO*Risoluzione in Commissione:*

La XIV Commissione,

premesso che:

le organizzazioni sindacali del settore agricolo del Mezzogiorno d'Italia e soprattutto la Confagricoltura calabrese, è fortemente allarmata in quanto nel bilancio dell'Unione europea per il 2001, la spesa prevista per le banane ammonta a 630 miliardi di lire con un prevedibile aumento a 770 miliardi;

la cifra risulta sproporzionata se si considera che per la trasformazione dei pomodori la spesa è di 524 miliardi e degli agrumi solo 370 miliardi;

in effetti, su un totale complessivo di 3.300 miliardi delle risorse comunitarie, destinato al settore ortofrutticolo, il 19 per cento viene dirottato per sostenere produzioni extracomunitarie, e solo il 3,2 per cento per i prodotti ortofrutticoli raccolti negli Stati membri dell'Unione europea;

l'Italia, nonostante detenga il secondo posto per produzione nel settore che coinvolge migliaia di imprese, soffre da anni di crisi strutturale anche per la forte concorrenza dei paesi extracomunitari che si affacciano sul Mediterraneo, facilitati dai bassi costi del lavoro e dalle normative in vigore che consentano una massiccia penetrazione nel mercato europeo di questi prodotti;

in particolare, fra le regioni del Meridione, la Calabria, è ancor più penalizzata da questa scarsa considerazione del settore agricolo in sede comunitaria, in quanto la sua economia poggia essenzialmente sul mercato ortofrutticolo;

impegna il Governo

a verificare in sede europea le spese previste nel bilancio 2001, che favorirebbero

le produzioni non solo extracomunitarie ma addirittura quelle di altri continenti, ed a promuovere idonee e urgenti iniziative per una rinegoziazione delle problematiche espresse in premessa, tesa alla difesa delle produzioni ortofrutticole delle regioni meridionali già fortemente penalizzate dalla disorganizzazione del mercato e dal costo dei trasporti dovuto all'aumento dei prodotti petroliferi, che non possono essere più sostenibile dalle imprese delle aree periferiche del Paese.

(7-00992)

« Bergamo ».

ATTI DI CONTROLLO*PRESIDENZA**DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**Interpellanze:*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

sono in atto mutamenti climatici di rilevanti dimensioni;

tali mutamenti sono l'effetto diretto della aumentata immissione di gas nell'atmosfera ed in genere di una dissennata politica ecologica mondiale, che ha provocato, fra l'altro, il fenomeno del buco dell'ozono, con il conseguente effetto serra e relativo surriscaldamento del clima;

da tale surriscaldamento è inevitabilmente derivato l'aumento dei fenomeni catastrofici tropicali, quali tifoni e uragani come il Niño e consimili;

esiste il pericolo di una espansione di tali fenomeni alle zone temperate e, per l'Europa e l'Italia ne sono conferma la già evidente abnorme crescita delle precipitazioni e, nelle zone più meridionali, il lento ma costante aumento della siccità e di fenomeni che procedono in direzione di una paventata desertificazione;

l'acutizzarsi di tali fenomeni — ultimi esempi quelli recentissimi che hanno investito il nord ovest del nostro Paese e più recentemente la Francia e la Gran Bretagna — determina il moltiplicarsi di eventi catastrofici che, negli ultimi anni, per la sola economia italiana, hanno prodotto perdite equivalenti ad una mezza dozzina di manovre finanziarie oltrech  provocato la perdita di numerosissime vite umane;

l'equilibrio climatico gi  cos  fortemente compromesso pu  subire un ulteriore gravissimo peggioramento dalla prosecuzione di una irresponsabile politica ecologica;

ciononostante assistiamo a tentativi di ovattare tale realt  messi in atto dai poteri forti sia degli Stati Uniti che dell'Europa, poteri forti che, anzich  sostenere una radicale inversione di rotta della insciente gestione dell'ambiente a livello mondiale, operano in modo che prenda corpo la tesi secondo cui dobbiamo accettare fatalisticamente i mutamenti climatici limitandoci solo e soltanto ad attrezzare meglio le difese del territorio;

ci  significa, fuori da ogni ipocrisia, che la popolazione italiana dovrebbe abituarsi all'idea che prima o poi il nostro Paese debba subire una progressiva desertificazione nella zona meridionale ed un crescente incremento dei fenomeni alluvionali della zona settentrionale, con la totale distruzione della nostra agricoltura e danni irreparabili alla pesca e ad altri comparti economici, nonch  la perdita di centinaia di vite umane e danni incalcolabili alle strutture viarie ed alle propriet  dei singoli, e ci  mentre il nostro Ministro dell'ambiente preferisce gingillarsi con la problematica dell'abusivismo siciliano —:

se non ritenga indifferibile impegnarsi concretamente:

per una immediata attivazione delle intese internazionali volte a ridurre i danni del disequilibrio ambientale fin qui causato;

per intervenire verso gli Stati Uniti d'America affin  accettino l'idea di una

radicale inversione di rotta nella politica ecologica mondiale;

per favorire nel territorio nazionale l'utilizzo della energia solare, di quella eolica e di altre alternative non inquinanti;

per dare impulso alla ricerca in direzione dell'utilizzo di energie alternative anche nel campo della locomozione.

(2-02699) « Rallo, Colucci, Morselli, Menia ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

mentre vengono annunciate varie inchieste da parte delle competenti autorit  — procura della Repubblica di Roma, authority antitrust e Corte dei conti — sullo scandalo della gara per le licenze Umts, ed il ministro responsabile pare cadere dalle nuvole in ordine al « colpo di scena » rappresentato dal ritiro di « Blu » dall'asta, si apprende oggi da un informatissimo articolo pubblicato da *L'Espresso*, « Caruso, il profeta di Anthill » a firma di Primo Di Nicola, che la mossa di Blu e l'esito sconcertante di tutta la vicenda, che ha gettato il Governo e la stessa immagine del nostro Paese in una situazione al limite del grottesco anche di fronte all'opinione pubblica internazionale, era stata annunciata con largo anticipo;

infatti, gi  in data 1  settembre 2000, in occasione di un'intervista rilasciata al Tg3, il presidente della cordata di Matera, Attilio Caruso, aveva dato notizia con largo anticipo dell'esito clamoroso dell'asta, « profezia » puntualmente pubblicata nelle pagine di cronaca locale della *Gazzetta del Mezzogiorno* —:

quali siano le valutazioni del Governo in ordine a tali sconcertanti rivelazioni de *L'Espresso* che — a meno di attribuire ad Attilio Caruso virt  paragonabili a quelle del grande Nostradamus — dettano una luce a dir poco inquietante sui retroscena di una formidabile « stangata » ai danni del

Paese, di cui erano a conoscenza tutti gli addetti ai lavori tranne, pare, il Governo.

(2-02700)

« Borghesio ».

Interrogazioni a risposta orale:

VOLONTÈ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la vicenda della gara per l'assegnazione delle licenze UMTS ha rappresentato un clamoroso insuccesso per il Governo sia in termini di risorse realizzate sia nella impostazione, nelle modalità di espletamento della gara stessa;

il risultato era scontato in considerazione dell'esiguo numero dei partecipanti e della cifra di partenza per la partecipazione alla stessa competizione fino al clamoroso ritiro del consorzio Blu;

emergono giorno dopo giorno particolari sull'espletamento della stessa che avrebbero dovuto determinare un diverso atteggiamento da parte del Governo fino ad uno slittamento della competizione;

in particolare in una lettera del 16 ottobre 2000 il Presidente di British Telecom Wireless Europe Bob Warner scriveva al Ministro delle comunicazioni Salvatore Cardinale che non nascondeva lo stato dei rapporti all'interno dell'azionariato di Blu chiedendo il differimento dell'inizio dell'asta di alcuni giorni;

nella stessa lettera si fa anche riferimento ad un incontro di Warner con il Ministro delle comunicazioni —:

se tale incontro si è effettivamente tenuto e se lo considera una « normalità » della gara italiana sulle licenze UMTS;

le ragioni per le quali nelle ricostruzioni ufficiali diffuse dal Ministero delle comunicazioni non viene segnalata una così grave anomalia;

se, in caso affermativo ritiene corretto un incontro, non del legale rappresentante

del consorzio Blu, ma di un rappresentante di un *partner* di minoranza di un consorzio con il Ministro delle comunicazioni;

le ragioni per le quali non siano state tenute nella giusta considerazione le comunicazioni del Presidente di Blu dottor Giancarlo Elia Valori sul possibile ritiro di Blu dalla gara;

le sue valutazioni sull'intera vicenda.
(3-06521)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'acquedotto pugliese ha chiuso il 1999 il primo bilancio d'esercizio con la configurazione di società per azioni (gestore del più grande acquedotto d'Italia) registrando un utile netto di 34 miliardi di lire;

il 21 maggio 1999 è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* il decreto legislativo che sancisce la trasformazione dell'ente autonomo acquedotto pugliese in società per azioni, come atto dovuto in quanto tutti gli enti di Stato debbono essere trasformati in società;

l'azienda è successivamente entrata nell'orbita dell'Enel l'ex-ente elettrico tuttora in corso di privatizzazione;

con decreto legislativo il Governo ha affidato, senza gara, sino al 2018 non soltanto la realizzazione e la gestione di grandi reti di adduzione, ma anche la gestione e la modernizzazione di reti di distribuzione e di depurazione dell'acqua ad un soggetto pubblico in via di privatizzazione, e cioè ad un soggetto che è impegnato a lasciare gradualmente spazio ai gestori che saranno individuati dagli Ato pugliesi;

l'acquedotto pugliese, di fatto, sino al 2018 opererà come ente di Stato sulla grande adduzione ed in regime di salvaguardia sulle reti di distribuzione, esattamente come se il vecchio ente autonomo fosse ancora in vita ed operante;

secondo il comitato di vigilanza sono state in tal modo eluse le norme di indirizzo generale poste dalla legge Galli nonché le competenze regionali, estromesse dalla compagine societaria;

è bene ricordare che nel 1976 il Parlamento aveva approvato la legge n. 183, in forza della quale l'Ente autonomo acquedotto pugliese avrebbe dovuto essere smantellato, mentre la proprietà delle reti e la loro gestione sarebbe dovuta passare alle regioni interessate, e precisamente alla Campania, alla Basilicata, alla Puglia ed al Molise, che, peraltro, non sono mai riuscite ad accordarsi;

proprio la politica dei veti incrociati ha consentito all'ente di atteggiarsi come gestore delle reti acquedottistiche meridionali grazie ad atti di concessione stipulati con la Cassa del Mezzogiorno per la realizzazione degli impianti e per la loro gestione, in tal modo avviando un regime di monopolio;

con l'entrata in vigore della legge Galli, molte norme si riferiscono esplicitamente all'ente: esso viene riconosciuto come ente salvaguardato in relazione alla distribuzione pur continuando a gestire acquedotti transregionali, sui quali lo Stato si riservava di intervenire con investimenti ed integrazioni delle tariffe;

sempre la legge Galli indicava in specifici accordi di programma tra le regioni, promossi dal ministero dei lavori pubblici e dalle autorità di bacino, le modalità di risoluzione del problema di gestione e di investimenti sugli acquedotti transregionali;

ancora la legge Galli confermava la riserva di legge sulle concessioni di servizio idrico nate da appalti pubblici e la legittimità della continuazione della gestione provvisoria;

tra il 1994 ed il 1997 interviene la legge che in ogni caso impone la trasformazione degli enti in società;

le norme della legge Galli sulla gestione degli acquedotti transregionali da

parte delle regioni presuppongono necessariamente l'attuazione della vecchia normativa dettata dalla legge n. 183 del 1976, con la considerazione secondo cui, però, la gestione delle reti continua a rimanere in capo al vecchio ente;

d'altra parte è maturato l'obbligo normativo per l'ente di trasformarsi in società per azioni, ma detta trasformazione — è bene ricordarlo — fa perdere di efficacia le norme di salvaguardia della legge Galli sulle gestioni locali;

il comitato di vigilanza scriveva nella sua relazione al Parlamento del 1997: « Il Comitato ha proposto al ministero dei lavori pubblici, con nota 4 agosto 1997, n. 2022, una bozza di accordo di programma tra Stato e regioni interessate, secondo quanto previsto nell'articolo 17 della legge n. 36 del 1994. In sostanza si prevede che le regioni Molise, Campania, Puglia e Basilicata concordino un programma di interventi fino al soddisfacimento completo delle esigenze idropotabili della Puglia e si proceda alla creazione di una società inizialmente a capitale pubblico con partecipazione del ministero del tesoro e delle regioni, con quote proporzionali alla consistenza patrimoniale dei beni ed impianti idrici conferiti »;

la società per azioni avrebbe dovuto essere soltanto il soggetto gestore delle grandi reti di adduzione, sulle quali dovevano lavorare regioni e Stato per gli investimenti;

il futuro della società delineata dal comitato di vigilanza, poi divenuta Acquedotto Pugliese spa, può essere solo nel mercato, e non per scelte ideologiche ma per preciso ed ineludibile dettato normativo, dovendosi sottintendere, in base alla legge vigente, il passaggio delle reti locali ai soggetti designati dagli Ato, ma i tempi debbono essere necessariamente stretti atteso che l'estinzione dell'ente fa cessare, *ope legis*, l'effetto della norma di salvaguardia;

ma il comitato di vigilanza, nella sua relazione al Parlamento del 1999, denuncia

che la trasformazione del vecchio ente in società per azioni a prevalente capitale pubblico è avvenuta « garantendo una salvaguardia fino al 2018 all'Acquedotto Pugliese »;

nel corso del 1999 la regione Puglia ha ricorso alla Corte costituzionale contro il decreto legislativo del Governo;

secondo il comitato di vigilanza la posizione, in diritto, dell'Acquedotto viola le norme di indirizzo della legge Galli, atteso che prolunga illegittimamente gestioni che non possono essere più salvaguardate e costituisce un vero e proprio atto di espropriazione del potere conferito alle regioni in materia di grandi acquedotti dalla legge n. 183 del 1976 —:

quale sia il parere del Governo su una questione che, seppur complessa, non può consentire palesi violazioni di legge e quali iniziative si intendano assumere per regolarizzare e rendere conformi alla legislazione vigente, e segnatamente alla legge Galli, le attività della società Acquedotto Pugliese spa. (3-06524)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

fra i vari problemi creati dai recentissimi eventi alluvionali in Piemonte, segnatamente per il settore agricolo, un rilievo particolare assume quello della perdita di eventuali diritti maturati dalle imprese alluvionate che, per causa di forza maggiore, non riusciranno a rispettare gli impegni assunti con la pubblica amministrazione (quote lacchee, quote vacche nutrici, aiuti compensativi al reddito per i seminativi, rispetto alle misure agroambientali, eccetera) —:

se, e come, il Governo intende intervenire a sostegno delle imprese agricole che, per cause direttamente connesse agli eventi alluvionali, non potranno rispettare la pluralità di impegni assunti con la pubblica amministrazione. (3-06525)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

i sindaci dei Comuni di Boccioleto, Carcoforo, Rimasco e Rima San Giuseppe, in provincia di Vercelli, Val Sermenza, isolati a causa della frana caduta a valle dell'abitato di Boccioleto nel corso dei gravi eventi alluvionali dello scorso ottobre, hanno espresso forti preoccupazione per i gravissimi danni che stanno ritraendo le attività commerciali, artigianali ed agricole presenti su tale territorio;

i sindaci dei ricordati piccoli comuni montani paventando il rischio, quale ulteriore ed indiretta conseguenza dell'alluvione, del definitivo spopolamento della Val Sermenza;

appare necessario ed urgente intervenire su tutti i versanti possibili per evitare le conseguenze ragionevolmente tenute dai sindaci;

gli interventi, paraltro, debbono avere il requisito della tempestività, anche per testimoniare concretamente la solidarietà dello Stato verso piccoli comuni montani che eroicamente vogliono sopravvivere malgrado i rovinosi effetti delle calamità naturali —:

quali urgentissimi provvedimenti intenda assumere a sostegno delle attività commerciali, artigianali ed agricole dei comuni della Val Sermenza (Boccioleto, Carcoforo, Rimasco e Rima San Giuseppe), in provincia di Vercelli, senza il mantenimento delle quale è fatale il definitivo spopolamento dell'intera valle, e se non si ritenga di dover operare sul versante di tutti gli oneri — nessuno escluso — degli imprenditori nei confronti dell'erario. (3-06530)

FRAGALÀ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

alla fine del mese di luglio del 1985 il colonnello ufficiale del Primo direttorato centrale del Kgb Oleg Gordievskij, già capo

della *residentura* del servizio sovietico strategico a Londra, passava all'Occidente, rifugiandosi in Gran Bretagna;

la defezione di Gordievskij segue di poco quella di un altro alto funzionario del Kgb, Vitalj Yourtchenko, sparito ugualmente alla fine del luglio 1985 mentre visitava i Musei vaticani, ed alla quale sarebbe seguita, secondo un articolo apparso nel novembre del 1985 su una rivista francese la « sparizione » di altri « agenti illegali » dislocati in tutta Europa;

la nota del 13 dicembre 1985, con la quale l'allora direttore del Sismi ammiraglio Fulvio Martini riferiva, dopo avere già informato il Presidente del Consiglio dei ministri Bettino Craxi ed il Ministro della difesa Giovanni Spadolini, al Segretario generale del Cesis ed all'allora Direttore del Sise prefetto Vincenzo Parisi gli esiti dell'incontro faccia a faccia avuto con Oleg Gordievskij, arrivò il 21 dicembre successivo anche sul tavolo del Ministro dell'interno, all'epoca Oscar Luigi Scalfaro;

nella nota Martini riferiva che l'Italia era un Paese considerato dal Kgb ad « alta priorità » e che nei due anni appena trascorsi era notevolmente aumentato l'interesse del servizio russo nei confronti dei servizi italiani ed in particolare del Sismi e che Gordievskij avrebbe indicato gli obiettivi specifici del Primo direttorato centrale e della *residentura* di Roma in questo ordine: Presidenza del Consiglio, Ministero degli esteri, della difesa, principali partiti politici, commissioni parlamentari (esteri e difesa), ambasciata ed agenzie statunitensi, e concludeva affermando che fosse « appena il caso di accennare come le attuali strutture e consistenza organica del Sismi non consentano di fronteggiare una minaccia di tali dimensioni »;

l'ammiraglio Martini, inoltre, nel suo appunto confermava che i dati sulla consistenza della *residentura* del Kgb del Gru in Italia forniti da Gordievskij combaciavano con quelli a disposizione del servizio di sicurezza militare, dati ulteriormente confermati dal materiale *impedian* acqui-

sito dall'Italia lo scorso anno in seguito alla defezione verso l'Inghilterra del colonnello Vasilij Mitrokhin —:

se il Governo non ritenga opportuno comunicare al Parlamento tutte le informazioni in suo possesso relative all'affare Gordievskij, così come sarebbero state trasmesse all'epoca dalle autorità inglesi agli esperti del Sismi, nonché tutto il materiale e le eventuali informazioni passate all'Occidente da Vitalj Yourtchenko, relativamente allo scenario italiano ed europeo e le eventuali misure all'epoca previste o predisposte. (3-06533)

FOTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

sulla prima pagina del sito www.governo.it è riportata l'intervista, rilasciata a *La Repubblica*, nella quale il Presidente del Consiglio espone il suo piano per rilanciare il partito della sinistra;

non è dato di sapere che cosa c'entra detta intervista con l'attività istituzionale del Governo;

non solo, ma, il sito Internet della Presidenza del Consiglio dei ministri fa, contro ogni regola, propaganda al candidato Rutelli, tant'è che diffonde le immagini dell'intera *convention* del Nuovo Ulivo svoltasi, il 21 ottobre scorso, al Palavobis di Milano;

l'internauta, infatti, che si collega al sito dell'Esecutivo e che sfoglia i *link* audiovisivi si imbatte in un collegamento dal titolo « intervento del presidente Amato alla *convention* dell'Ulivo » e scopre che, oltre al discorso del Capo del Governo, vi è tutta la cerimonia dell'incoronazione di Rutelli a candidato *premier* del centrosinistra. Una sbobba di 2 ore, 28 minuti e 30 secondi che non tralascia nemmeno un fotogramma dello « storico » evento;

nella sezione « fotografie », tra le immagini di incontri con esponenti di Governi stranieri, è inserita una « galleria di immagini » che ritraggono il Presidente del Consiglio alla festa dell'amicizia, organiz-

zata da Popolari lo scorso 8 agosto a Reggio Emilia, e che non « c'azzeccano » nulla con i fini istituzionali del sito;

i motivi per i quali il sito ufficiale del Governo faccia smaccatamente propaganda elettorale per l'Ulivo e i suoi esponenti, violando ogni principio di *par condicio* —:

se convenga con l'interrogante che tutti coloro che nell'Ulivo urlano del presunto conflitto di interessi di Berlusconi, alla prova dei fatti, si dimostrano incapaci di distinguere tra l'attività politica ed attività istituzionale, dando vita ad interessate e vergognose commistioni buone solo per trarre in inganno i cittadini;

se, infine, non intenda impartire opportune disposizioni affinché il sito del Governo fornisca informazioni solo ed esclusivamente relative all'attività istituzionale dello stesso. (3-06534)

MARENGO, TATARELLA, AMORUSO, POLIZZI, GISSI, GRAMAZIO, CONTI, RICCIO, TRINGALI e LORUSSO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

i Ministri che si sono avvicinati in questa legislatura hanno brillato in efficienza anche per la nomina di numerosissimi esperti « di fiducia » in tutti i rispettivi ministeri, (ed ovviamente, anche espressione dei partiti di governo) esterni alla pubblica amministrazione;

pur non entrando nel merito dei requisiti di ciascun « esperto » ci si chiede a cosa sono serviti e servono tuttora tali consulenti, e se sia stato mai pubblicato un avviso pubblico per la loro assunzione o convenzione per periodi così lunghi, e quali obiettivi si sia sperato di raggiungere;

ci sono nomine pubblicate sulle *Gazzette Ufficiali* ed altre non note che sfuggono al controllo del sindacato ispettivo;

dal 1996 sulle *Gazzette Ufficiali* risultano nominati dirigenti generali nei vari ministeri i signori: Stefano Landi (Dipar-

timento del turismo); Attilio Befera (Finanze); Claudio Calvaruso (Sanità); Alice Perlini (Istituto agronomico per l'Oltremare); Leo Battistoni (Presidenza del Consiglio dei ministri); Delia La Rocca (Presidenza del Consiglio dei ministri); Vincenzo Lavis (amministrazione centrale del Tesoro); Aldo Rozza (Finanze); Antonio Liroli (Industria); Maria Rosa Vittadini (Ministero dell'ambiente); Francesco Tilli (Ministero delle comunicazioni); Paolo Pieluffo (Tesoro); Fabrizio Barca (Tesoro); Mario Cauzo (Ragioneria dello Stato); eccetera, (poiché l'elenco è lungo ci asteniamo dall'elencarli tutti);

i suddetti consulenti sono stati nominati per la durata di più anni —:

quante decine di milioni al mese percepiscano di emolumenti i tanti consulenti esperti di « fiducia » e per quanti anni;

se non ritenga che le suddette nomine abbiano mortificato i dirigenti dei Ministeri divenuti tali per merito e carriera e certamente malpagati;

se non ritenga che la corresponsione di così alte retribuzioni siano un insulto per quanti percepiscono negli stessi ambienti di lavoro stipendi da fame;

se non ritenga che l'accesso a simili incarichi dirigenziali non debba per il futuro avvenire attraverso la pubblicazione di un regolare bando al quale possono accedere anche i dirigenti interni dei ministeri;

se non ritenga che le nomine di esperti consulenti esterni debbano essere legate alla permanenza in carica dello stesso ministro che li segnala. (3-06535)

Interrogazione a risposta in Commissione:

ALBERTO GIORGETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della sanità, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

esiste un sito Internet, Fuoriluogo.it, regolarmente registrato ed abilitato, nel

quale compaiono quotazioni e prezzi della marijuana;

tale sito è stato realizzato dalla regolazione di « Fuoriluogo », supplemento mensile de *Il Manifesto*, in edicola ogni ultimo martedì del mese;

tra i componenti la redazione di questo supplemento vi è anche Franco Corleone, sottosegretario alla giustizia dell'attuale Governo;

nel sito sono disponibili informazioni dettagliate ed aggiornate sulle sostanze illegali;

il sito, particolarmente articolato e preparato sul tema droga, contiene tra l'altro un borsino con i prezzi di sostanze stupefacenti, fino a prova contraria ancora illegali in Italia;

il sito, a detta dei suoi ideatori, tutti rigorosamente antiproibizionisti, ha lo scopo di « indagare le modalità di funzionamento di un mercato globale come quello delle droghe proibite »;

sempre secondo i promotori di Fuoriluogo.it, le oscillazioni dei prezzi della droga nelle varie piazze sono molto diversificate ed anche questo, dicono, è frutto del proibizionismo;

quindi, secondo le meritevoli, buone intenzioni dei fautori di tanto sito « l'obiettivo non è incentivare il consumo delle droghe, ma di consentire al consumatore consapevole di essere informato sull'andamento del mercato »;

pare all'interrogante inaccettabile che un sottosegretario del Governo sia promotore di iniziative che favoriscono di fatto il commercio illegale di droghe;

il sito finisce col favorire spacciatori e consumatori di droghe;

gli intenti per ridurre l'uso di sostanze illegali dovrebbero concretizzarsi con altre modalità;

il mondo dei navigatori di Internet è costituito anche da persone caratterialmente deboli e che si lasciano facilmente influenzare da siti come quello sopra citato;

la responsabilità del Governo e dei suoi ministri deve essere precisa e puntuale anche nell'azione di contrasto di siti come Fuoriluogo.It —:

quali iniziative immediate ed urgenti si intendano promuovere per far chiudere i siti Internet che contengono veri e propri messaggi di promozione ed incentivazione all'uso ed allo spaccio della droga;

quali iniziative intende promuovere il Ministro della giustizia per chiarire la posizione di un suo sottosegretario la cui attività, fuori dalle mura del Palazzo, è quantomeno dubbia;

quali iniziative si vogliano intraprendere per tutelare i cittadini dai sempre più numerosi siti Internet devianti, fuorvianti e che danneggiano lo stato psicofisico dei cosiddetti « navigatori ». (5-08446)

Interrogazioni a risposta scritta:

SAONARA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

numerosi enti attivi nella città e provincia di Padova hanno reso noto — a fine ottobre 2000 — che gli obiettori di coscienza in servizio lamentano forti ritardi nel pagamento delle somme cui avrebbero diritto (5.500 lire al giorno, come i militari di leva);

gli organi di stampa locali hanno evidenziato i limiti operativi dell'ufficio nazionale per il servizio civile —:

quali iniziative siano in corso per consolidare, con adeguate risorse, tale ufficio atteso il numero elevato di enti convenzionati e il numero di persone (80.000) interessate ad un corretto funzionamento di tutti gli organismi interessati.

(4-32350)

FOTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il regolamento per le imprese di onoranze funebri emanato il 29 settembre 1999 dal responsabile del servizio ospedaliero della Val d'Arda (in provincia di Piacenza) prevede testualmente: « Nella camera ardente non sarà possibile celebrare alcun rito religioso (rosari) fatta esclusione della benedizione. Questo divieto viene fatto per il rispetto dei diversi culti religiosi »;

a prescindere dal fatto che la provincia di Piacenza ha dato, negli ultimi cinquant'anni, alla Chiesa ben sei cardinali, tra i quali Agostino Casaroli e Silvio Oddi, ciò che più offende come cittadini, prima ancora che come cattolici, è il constatare l'assurdità di un divieto iniquo nella prescrizione, ed illogico nella motivazione;

è un fatto che, con il pretesto del rispetto dei vari culti religiosi, in detto presidio ospedaliero si è arrivati persino a vietare la celebrazione del rosario ai defunti, quasi che la pratica religiosa cattolica possa costituire un'offesa per chiunque altro —:

se, a fronte di questa assurda manifestazione di fondamentalismo anti-religioso, il Governo non avverta il diritto-dovere di chiedere l'immediato annullamento di una disposizione, frutto, secondo l'interrogante, di evidente nostalgia bolscevica, che contrasta con quelle vigenti (legge 25 marzo 1985, n. 121) che disciplinano l'accordo tra la Santa Sede e la Repubblica italiana. (4-32352)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa.* — Per sapere:

se debba continuare l'attuale andazzo, che vede sbarcare tutti i giorni migliaia di gente disperata, proveniente da tutto il mondo, alla quale non possiamo offrire né lavoro né casa, e che di conse-

guenza saranno arruolati dalle bande criminali che già hanno il pieno controllo e possesso del territorio italiano, grazie alla nefasta politica dei governi di sinistra che si sono susseguiti da ben 7 anni;

se intendano ancora assistere inerti alla invasione del territorio e continuare a dissipare i soldi dei cittadini italiani con una serie di imposte ingiuste ed immorali;

se il popolo debba continuare a subire le prepotenze, gli atti delinquenziali, della criminalità internazionale che ha invaso tutte le contrade del paese e che ormai spadroneggia senza alcun limite. (4-32362)

VIALE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno con incarico per il coordinamento della protezione civile, al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

l'ondata di maltempo che ha colpito il Centro Nord ha avuto effetti particolarmente gravi in Piemonte specie nella zona del Monferrato — sponda sinistra del Po, con frane allagamenti, disagi, strade e ferrovie interrotte, fiumi straripati, decine di sfollati che rappresentano il triste bilancio di questa alluvione che desta grave allarme nelle comunità del Piemonte, della Liguria, e della Lombardia;

gli straripamenti dei fiumi sono dovuti, in maggior parte, alla mancanza delle opere di dragaggio e di pulizia dell'alveo mai avvenute nonostante le sollecitazioni giunte da più parti ed in particolare con tre mie precedenti interrogazioni. È grave che, fino ad oggi, non si sia provveduto a queste opere che sono indispensabili per una corretta gestione del territorio;

a questo si aggiunga che i pesanti danni dell'alluvione del 15-16 ottobre 2000, arrecati alle abitazioni, alle infrastrutture, alle attività produttive non sono ancora stati riparati;

la cittadinanza è particolarmente allarmata dagli effetti di questa ondata di maltempo visto che fino ad oggi gli aiuti promessi dal Governo non sono ancora

arrivati a destinazione e non è iniziata alcuna opera di ricostruzione delle abitazioni e la popolazione è costretta a vivere ancora in situazione di grave disagio;

qualche giorno fa c'è stata una manifestazione pacifica degli abitanti di Casale, di Casale Popolo, di Morano Po, di Balzola, di Trino, di Villanova Monferrato che hanno sollecitato il Governo a rispettare le promesse di azioni di risanamento rimaste fino ad ora sulla carta;

gli interventi di ripristino tardano ad arrivare e soprattutto colpite da questa grave mancanza sono le famiglie costrette a vivere in situazione di grave disagio mentre il Governo non è intervenuto in modo solerte e tempestivo —:

quali iniziative urgenti intenda adottare il Governo per ripristinare la grave situazione determinata dall'alluvione ed in particolare quali urgenti iniziative intenda garantire per le opere di ricostruzione delle abitazioni e per la ripresa delle attività produttive. (4-32369)

BERGAMO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

in data 17 ottobre 2000 il Ministro degli affari esteri ha riferito nell'Aula del Senato della Repubblica in ordine alle riforme europee;

contestualmente al dibattito, il Ministro del lavoro e della previdenza sociale Salvi, in rappresentanza del Governo a Lussemburgo per la riunione di ministri del settore, ha dichiarato: « la Banca Centrale europea agisce secondo un'ortodossia che non ha molto senso e con una clamorosa superficialità ed approssimazione »;

il Ministro del tesoro, del bilancio, della programmazione economica Visco, ha replicato ai giudizi espressi dal collega, contraddicendolo e, anzi, difendendo l'operato della Banca Centrale —:

quale sia esattamente la politica del Governo italiano e se sia condivisa da tutti

i suoi componenti, atteso le forti divergenze espresse dai ministri prima indicati. (4-32380)

GAZZILLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il degrado della città di Santa Maria Capua Vetere (Caserta) persiste nonostante i numerosi atti ispettivi presentati durante la legislatura in corso;

l'amministrazione comunale è completamente inerte e le lamentele della popolazione sono all'ordine del giorno;

via Santella è diventata ricettacolo di rifiuti tanto da apparire come una vera e propria discarica;

analoga è la condizione della via Verdi e dell'Arco Traiano, ancorché in quest'ultimo caso si tratti di un luogo di grande pregio archeologico e, quindi, di particolare interesse turistico;

la via Martucci è impraticabile a causa del fondo stradale completamente dissestato e costellato di piccole e grandi voragini;

peraltro, le fognature della via in questione si otturano con rilevante frequenza e, per di più, vi sono due vecchi fabbricati, ormai diroccati e pericolanti, che aggravano la situazione in quanto abitati da topi e da altri animali —:

se non ravvisino la necessità di attivare al più presto la Commissione per l'accesso e di assumere all'esito i provvedimenti atti a rimuovere l'inerzia e le irregolarità gestionali ascrivibili ai predetti amministratori. (4-32381)

DEL BARONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

con D.D. 11 maggio 1998, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale, IV Serie Speciale,*

n. 38 del 19 maggio 1998, è stato bandito il concorso pubblico per esami a 230 posti di notaio;

dei circa 1.600 concorrenti ammessi a sostenere, dopo aver assolto alla preselezione informatica, la prova scritta, a fronte dei 230 posti messi a concorso, solo 167 sono stati valutati in maniera sufficiente dalla commissione esaminatrice, superando poi tutti la prova orale;

avverso la graduatoria degli ammessi alle prove orali, ai giudizi di non ammissione, agli eventuali atti di approvazione di essi, alle operazioni di correzione della commissione esaminatrice ed ai criteri di massima ai quali sarebbero state improntate le correzioni sono stati proposti innanzi alla competente autorità giudiziaria, e segnatamente al tribunale amministrativo regionale per il Lazio, oltre cento ricorsi da altrettanti candidati esclusi, i quali hanno in quella sede denunciato gravi, reiterate, intollerabili ingiuste, ingiustificabili ed inammissibili violazioni delle fondamentali regole di correttezza e parità di trattamento e valutazione, alle quali tutte avrebbe dovuto, dovrebbe e deve essere improntato l'operato della pubblica amministrazione in generale e della commissione esaminatrice per quanto alla presente interrogazione, senza qui omettere eccessi di potere, omissioni e infrazioni di legge in cui la stessa sarebbe incorsa;

l'autorità giudiziaria investita della decisione, ritenuto sussistente il *fumus boni iuris* ed il *periculum in mora*, ha disposto in sede cautelare, con immediata efficacia, la ricorrezione degli elaborati di diversi ricorrenti;

a seguito della ricorrezione la commissione esaminatrice, *re melius perpensa*, ha ammesso molti dei candidati ricorrenti agli orali;

l'andamento delle correzioni è stato anomalo;

non sono stati fissati i criteri di massima o, comunque, quelli *aliunde* fissati sono irregolari e non accettati da tutti i membri della commissione;

gli elaborati dei candidati ammessi sono stati corretti da una sola delle due sottocommissioni in violazione degli articoli 22 e seguenti del regio decreto 14 novembre 1926, n. 1953;

le valutazioni espresse dalle due sottocommissioni sono molto disomogenee e vistosamente differente il numero dei candidati ammessi agli orali dall'una e dall'altra;

il numero degli ammessi ha subito un incremento nelle ultime sedute: se, infatti, per le prime 50 sedute si è registrata una media di 0.6 ammessi a riunione, si è progressivamente registrato un aumento della percentuale di ammissione quasi triplo, giungendosi nelle ultime 50 sedute ad una media di 1.6 ammessi a riunione;

gli elaborati di molti candidati ammessi agli orali presentano inconfondibili ed in equivoci segni di riconoscimento;

gli elaborati di molti candidati ammessi agli orali risultano essere *ictu oculi* insufficienti in quanto gli atti redatti in parte pratica sono affetti da vizi che ne comportano in alcuni casi l'irregolarità, in altri l'inefficacia, in altri ancora addirittura l'invalidità, e così *exempli causa* si segnalano:

a) atti in cui, in violazione della legge notarile, la data è indicata in numeri anziché in lettere;

b) atti in cui, in violazione della legge notarile, le postille non sono apposte in maniera regolare o non sono state addirittura lette e sottoscritte dalle parti o, comunque, non si fa menzione delle prescritte operazioni e dichiarazioni nei casi in cui sono apposte dopo la cosiddetta chiusa e le sottoscrizioni,

c) atti in cui, in violazione della legge notarile, le postille, per mancanza di spazio o per fornire un evidente segno di identificazione, anziché essere contenute nella medesima facciata, continuano sul medesimo rigo ma in quella adiacente;

d) un testamento pubblico non sottoscritto dai testimoni e pertanto nullo ai sensi dell'articolo 603 del codice civile;

e) un atto in cui è contenuta una fideiussione per obbligazione futura senza previsione dell'importo massimo garantito in violazione dell'articolo 1938 del codice civile;

f) un atto in cui in luogo del rappresentante sottoscrive il rappresentato, assente alla stipula;

molti candidati sono stati ammessi agli orali pur non avendo trattato in parte teorica argomenti prospettati nelle tracce o hanno fornito interpretazioni e soluzioni erronee;

molti candidati non sono stati ammessi pur avendo dato medesime soluzioni e redatto atti analoghi a quelli dei candidati ammessi;

in particolare un candidato non è stato ammesso per il seguente motivo: « insufficiente la parte pratica che risulta inficiata da gravi lacune formali, in particolare nelle postille e nelle sottoscrizioni », laddove dalla lettura dell'atto risulta che il candidato ha indicato col nome Tizio una parte chiamata Caio, cercando poi di apporre una postilla di correzione, errore sì rilevante ma senz'altro meno censurabile o valutabile alla stregua di quelli commessi da altri candidati ammessi agli orali di cui si è fatta brevemente parola;

a molti dei candidati non ammessi non è stato permesso l'accesso agli elaborati, ai verbali ed agli atti della commissione esaminatrice da parte degli addetti all'Ufficio notariato del Ministero della giustizia, e dopo lunga attesa, durata in alcuni casi più di un mese ed in altri casi addirittura oltre i termini per proporre ricorso, sussistendone i presupposti, hanno rilasciato agli stessi solo copia degli elaborati e verbale di correzione, in aperto spregio della legge n. 241 del 1990 —:

se alcuna informazione sia giunta al Governo e se risulti o siano veri i suddetti fatti, i quali tra l'altro emergono dalla

documentazione di corredo e supporto alle istanze di alcuni dei ricorrenti, ottenuta dagli stessi in forza della legge sulla trasparenza;

quali provvedimenti abbia preso o stia per prendere il Governo al fine di garantire o ripristinare la legalità, l'imparzialità e la trasparenza delle operazioni di correzione, dell'attività della commissione esaminatrice, dello svolgimento del concorso di cui in premessa a garanzia di tutti i candidati di una adeguata selezione dei professionisti cui è demandata una rilevante parte della funzione pubblica.

(4-32382)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

presso la Galleria Colonna, a Roma, si rifugiano, in uno stato di abbandono, molti barboni, ammassati su decine di cartoni sparsi;

i cittadini romani se attraversano la Galleria devono turarsi il naso per non respirare gli odori che promanano dalla stessa —:

quali provvedimenti intenda adottare per risolvere la drammatica situazione della condizione di barboni e vagabondi.

(4-32385)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta scritta:

BERGAMO. — *Al Ministro degli affari esteri, al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che:

in data 5 novembre 2000, il quotidiano *Il Giornale* ha riportato la notizia